

Bar e ristoranti: come riaprire a maggio, confidando nei vaccini

riaperture-181eea90

Istituzioni a lavoro per una road map delle riaperture. E mentre Figliuolo plaude all'arrivo per i 7 milioni di vaccini Pfizer la speranza è in un giugno "normale"

Da giorni, il brusio si è fatto frastuono: ritornare alla normalità, procedendo gradualmente alla riapertura delle attività stremate da più di un anno chiusura è ormai necessario. Solo pochi giorni fa il [ministro allo Sviluppo economico Giorgetti](#) ha ventilato come orizzonte maggio.

Da parte loro gli enti locali provvederanno oggi (15 aprile) ad stilando delle nuove linee guida da sopporre all'approvazione di CTS e Governo, individuando nei prossimi due mesi l'orizzonte temporale in cui calendarizzare le aperture.

Bar, ristoranti, teatri, cinema, palestre e piscine: l'ipotesi è di arrivare a giugno con uno scenario pressoché normale.

Anche perché la notizia che gli **Europei di calcio** saranno aperti al pubblico (benché la capienza degli stadi sarà al 25%) ha immediatamente scatenato polemiche e innescato le rivendicazioni di chi a gran voce chiede una ripresa in tutti i settori.

Un assist importante lo ha fornito il **ministro alla cultura Franceschini** che ha chiesto che le stesse misure adottate per il calcio vengano replicate per tutti gli spettacoli all'aperto.

A fare da ago della bilancia saranno le vaccinazioni, che proseguono con l'obiettivo di immunizzare rapidamente i più deboli, anche perché da più parti l'andamento della campagna vaccinale è ritenuto un requisito fondamentale per l'attribuzione dei colori alle regioni

Ottimista il commissario all'emergenza Figliuolo che annuncia l'arrivo di 7 milioni di dosi di Pfizer: un'ottima notizia, specialmente alla luce dello stop dato dalla Fda a J&J. Il blocco (momentaneo) del

4° vaccino, infatti, potrebbe compromettere le tempistiche del piano vaccinale.

Procedere a un'immunizzazione massiva è l'unica via percorribile. Ne è convinto anche **Pannace, vice presidente dell'associazione Amira** che - come riportato da *Adnkrons* – afferma: "noi **chiediamo che si velocizzi la campagna vaccinale**: è la strada per uscire da questa situazione. Dobbiamo mettere in sicurezza i più anziani, poi tutto andrà di conseguenza, e speriamo che arrivi presto il nostro turno. Ma non chiediamo corsie preferenziali, **fino a quando non saremo vaccinati seguiremo tutte le prescrizioni per lavorare in sicurezza**".

Road map (possibile) delle riaperture

Già a fine aprile ristoranti aperti a pranzo, ma solo all'aperto e nelle aree in cui la situazione epidemica lo consenta: questa una delle ipotesi sul tavolo. A dirlo a *Radio 24* è **Andrea Costa, sottosegretario alla Salute**: "Sulle riaperture c'è bisogno di un cambio di passo, dobbiamo assumerci la responsabilità di individuare delle date precise, io credo che già a fine mese ci siano le condizioni per riaprire alcune attività". Mentre **a maggio** (quando dovrebbe essere ripristinato il colore giallo) l'idea è quella di procedere anche con la ripresa delle attività culturali e – a fine mese - con le **aperture serali di bar e ristoranti dotati di dehors**; naturalmente questo significherà un rallentamento nel coprifuoco.

Regole e protocolli: qualche ipotesi

Riaprire sì ma con protocolli ben delineati. Sul tavolo alcune proposte ma ancora nulla di definito. Per bar e ristoranti si è parlato per esempio di introdurre l'obbligo di prenotazione, di limitare a 4 il numero di persone al tavolo, di richiedere pagamenti digitali.

In linea con questo orientamento è **Adriano Rapaoli, responsabile Fiepet**, che - a nome di ristoratori e baristi di Confesercenti Toscana nord - fa una proposta a Governo e Regione chiedendo di "superare i parametri di riferimento che hanno caratterizzato ad oggi le restrizioni per bar e ristoranti".

Il responsabile toscano – leggiamo su *Luccaindiretta*- suggerisce di tenere ancora conto dei posti in base al distanziamento, con una riduzione nella prima fase di un ulteriore 50 per cento. Inoltre, "visto che i tempi di permanenza media e quindi i possibili rischi di contagio aumentano nelle fasce serali dalle 17, va permesso solo il servizio al tavolo e l'accesso al locale esclusivamente dopo misurazione della temperatura".

Quanto agli orari Rapaoli suggerisce: "**per i bar dalle 5 alle 20, mentre per i ristoranti fino alle 22**. Lo scontrino fiscale rilasciato un'ora prima dell'inizio del coprifuoco permetterà un bonus di rientro di

30 minuti".